trasparenza e correttezza verso tutti gli *stakeholder*. In particolare, il Codice Etico si articola in:

> princípi generali nelle relazioni con gli *stakeholder*, che definiscono in modo astratto i valori di riferimento cui il Gruppo si ispira nello svolgimento delle varie attività. Nell'ambito di tali princípi si ricordano in particolare: l'onestà, l'imparzialità, la riservatezza, la valorizzazione dell'investimento azionario, il valore delle risorse umane, la trasparenza e completezza dell'informazione, la qualità dei servizi, la tutela dell'ambiente;

> criteri di condotta verso ciascuna classe di *stakeholder*, che forniscono nello specifico le linee guida e le norme alle quali i collaboratori di Enel sono tenuti ad attenersi per garantire il rispetto dei princípi generali e per prevenire il rischio di comportamenti non etici;

> meccanismi di attuazione, che descrivono il sistema di controllo preordinato ad assicurare l'osservanza del Codice Etico e il suo continuo miglioramento.

Modello organizzativo e gestionale

Nel mese di luglio 2002 la Società ha varato un modello organizzativo e gestionale rispondente ai requisiti del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, che ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai relativi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse.

Tale modello è coerente nei contenuti con quanto disposto dalle linee guida elaborate in materia da associazioni di categoria e con la *best practice* statunitense e rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza e il senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno, offrendo al contempo agli Azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta.

Il modello in questione si compone di una "parte generale" (in cui vengono descritti, tra l'altro, i contenuti del decreto legislativo n. 231/2001, gli obiettivi e il funzionamento del modello, i compiti dell'organo di controllo interno chiamato a vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello stesso, i flussi informativi, il regime sanzionatorio) e di distinte "parti speciali", concernenti le diverse tipologie di reati previsti dal decreto legislativo n. 231/2001. Al momento risulta finalizzata la "parte speciale" relativa ai reati contro la pubblica amministrazione, mentre è in corso di finalizzazione quella concernente i reati societari.

Impegno verso l'ambiente

Nel 2002 si è concluso l'adeguamento ambientale delle centrali termoelettriche previsto dal decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 12 luglio 1990.
Le emissioni di anidride solforosa (SO_2) e degli ossidi di azoto (NO_X) dal 1990 al 2002 si sono ridotte rispettivamente del 65% e del 73%.
Il 18 novembre 2002 Enel Green Power è stata nominata a New York "Società dell'anno per le Energie Rinnovabili", nell'ambito dei "Global Energy Awards", uno dei riconoscimenti più importanti a livello mondiale nel settore dell'energia, organizzato dal gruppo editoriale Business Week/Platt's.
Il premio è stato assegnato in riconoscimento dell'impegno di Enel nel mantenere la leadership tecnologica e l'eccellenza ambientale.
Il 2002 ha visto il proseguimento del programma di riconversione delle centrali a olio con l'entrata in servizio dei primi cicli combinati ad alto rendimento (La Casella, Porto Corsini).
La recente ratifica, da parte dell'Unione Europea e dell'Italia, del Protocollo di Kyoto ha accelerato le azioni per ridurre le emissioni dei gas serra. L'Italia dovrà diminuirle, nel periodo 2008-2012, del 6,5% rispetto ai livelli del 1990.
A tal fine, il 2002 è stato caratterizzato dall'emanazione di alcuni importanti provvedimenti:

> la delibera del CIPE del 19 dicembre 2002 che assegna ai diversi settori industriali (termoelettrico, manifatturiero e costruzioni, trasporti, civile, agricoltura ecc.) livelli massimi di emissione di CO_2 per il periodo 2008-2012;
> la proposta di una direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio per il commercio dei permessi di emissione dei gas serra (*Emissions Trading*);
> le indicazioni per l'attuazione dei decreti ministeriali del 24 aprile 2001, per la promozione dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia elettrica e del gas, emanate dall'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas;
> la direttiva europea sulla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili e il relativo decreto legislativo di recepimento da parte del Governo italiano, di imminente emanazione.

Enel già da tempo è impegnata nelle questioni relative al contenimento delle emissioni di anidride carbonica ed è pronta a sostenere la sfida aperta dai nuovi scenari con:

> le iniziative connesse all'applicazione dei "meccanismi di flessibilità" previsti dal Protocollo di Kyoto e fondati sulla cooperazione con altri Paesi industrializzati (*Joint Implementation*) e sul trasferimento di tecnologie pulite in Paesi in via di sviluppo (*Clean Development Mechanism*);
> l'incremento delle fonti rinnovabili;
> il miglioramento dell'efficienza energetica negli usi finali dell'energia.

L'obiettivo è quello di disporre di crediti di emissioni di anidride carbonica (cosiddetti "certificati blu") conseguibili anche con riduzioni legate a incrementi di efficienza negli usi finali dell'energia elettrica e del gas.
Ulteriori informazioni e dettagli circa l'impegno che il Gruppo Enel dedica ai temi ambientali sono contenuti nel Bilancio di Sostenibilità e nel Rapporto Ambientale.

Fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Studio di fattibilità per un nuovo metanodotto Algeria-Sardegna-Italia continentale

Il 29 gennaio 2003 Enel ha partecipato, con una quota del 15%, alla costituzione di GALSI SpA, società avente lo scopo di verificare la fattibilità di un nuovo metanodotto per l'importazione di gas naturale algerino in Italia. Il progetto, che dovrebbe collegare l'Algeria al nostro Paese attraverso la Sardegna, assicurerebbe l'ottimizzazione dell'approvvigionamento di gas, contribuendo alla crescita del mercato energetico europeo e darebbe il via al programma di metanizzazione della regione Sardegna.
La GALSI è, inoltre, partecipata da Sonatrach (40%), Edison Gas (20%), Wintershall (15%), Eos Energia (10%).

Accordo con le Associazioni dei consumatori sul contatore elettronico

Il 5 febbraio 2003 Enel ha incontrato le Associazioni che compongono il Consiglio nazionale dei Consumatori e degli Utenti e ha raggiunto con loro un accordo per eliminare i disagi che alcuni clienti hanno incontrato con l'installazione del nuovo contatore elettronico. L'accordo, di cui è stata informata l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas (Autorità), stabilisce, tra l'altro, con riferimento ai contratti da 3 kWh, l'aumento del periodo di "tolleranza" durante il quale il cliente potrà disporre di una potenza fino a 4 kWh.

Intesa con British Gas per il terminale di rigassificazione di Brindisi

Il 14 febbraio 2003 Enel SpA ha firmato con BG Group plc (British Gas) una lettera di intenti in base alla quale Enel potrà partecipare al 50% nel progetto del terminale di rigassificazione di Gas Naturale Liquido (GNL) di Brindisi. Nel novembre 2002 il Gruppo British Gas aveva infatti ricevuto l'approvazione per costruire e gestire il terminale di importazione nel porto di Brindisi, un progetto da 330 milioni di euro per una capacità di 8 miliardi di metri cubi di gas. L'intesa porterà, anche attraverso accordi successivi, allo sviluppo congiunto della ricezione, stoccaggio e rigassificazione del GNL ed è previsto che British Gas ed Enel potranno disporre dell'80% della capacità una volta operativo il terminale, cioè a partire dal 2007.

Enel Distribuzione premiata per la qualità del servizio elettrico

Nel mese di febbraio 2003, l'Autorità ha conferito a Enel Distribuzione un premio di 32 milioni di euro con riferimento ai miglioramenti conseguiti nel 2001 in tema di qualità del servizio elettrico. In particolare è stata ridotta a 125 minuti l'interruzione media annua per cliente, valore decisamente migliore rispetto agli obiettivi previsti dalla stessa Autorità e inferiore del 25% rispetto al 2000 (anno nel quale Enel Distribuzione aveva già ottenuto un riconoscimento di 4 milioni di euro).

Cessione Interpower

Il 29 gennaio 2003 è avvenuto il trasferimento dell'intero capitale di Interpower al raggruppamento Energia Italiana-Electrabel-Acea. L'operazione aveva ottenuto il via libera della Commissione Europea il 23 dicembre 2002. Il corrispettivo incassato è pari a 535 milioni di euro, cui si aggiunge il rimborso del debito infragruppo di 318 milioni di euro. La plusvalenza rispetto al valore iscritto nel bilancio d'esercizio della Capogruppo è pari a 437 milioni di euro.

La cessione di Interpower segna anche un passaggio significativo nel processo di liberalizzazione del mercato elettrico. Decorso il termine di 90 giorni dalla data della cessione, la soglia di consumi elettrici annui che consente l'accesso al mercato libero scende da 9 milioni a 100.000 kWh annui.

Partnership di Enel.Hydro per la gestione di Hydroitalia

La *joint venture* paritetica formata da Enel.Hydro ed Enertad (società del Gruppo Tad presente nei servizi ambientali) ha vinto, nel mese di febbraio 2003, la gara internazionale bandita da Trenitalia (Gruppo Ferrovie dello Stato) per l'acquisizione del 51% della società Hydroitalia, per un corrispettivo di 30 milioni di euro. Trenitalia si è riservata la facoltà di cedere la restante quota di capitale (49%) tra il 2007 e il 2009 per una cifra non inferiore ai 35 milioni di euro.

Hydroitalia risulta proprietaria della maggiore rete di depurazione di acque reflue in Italia, costituita da 46 impianti.

Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico

In data 19 febbraio 2003 è stato pubblicato il D.L. 18 febbraio 2003, n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico", il quale, all'articolo 2, comma 1, sancisce che dal 1° gennaio 2002 non si applica più la cosiddetta "penale idroelettrica", come definita dall'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 26 gennaio 2000 e successive modifiche. Nel 2002, in base alla normativa vigente, Enel Produzione ed Enel Green Power hanno rilevato costi relativi a detta "penale idroelettrica" per 424 milioni di euro, che a fine esercizio risultano quasi interamente pagati. L'assenza dei provvedimenti attuativi e quindi delle modalità e tempistiche del rimborso, unitamente alla considerazione che il decreto legge è intervenuto dopo il 31 dicembre 2002 e ne è pendente la conversione, non consentono di riflettere il beneficio nel bilancio dell'esercizio 2002.

Lo stesso provvedimento ha inoltre trattato anche i temi relativi agli *stranded cost*, in particolare ribadendo l'abolizione degli *stranded cost* relativi agli impianti a partire dal 1° gennaio 2004 senza peraltro definire le modalità di calcolo del possibile beneficio.

Indagine della Procura di Milano su tre commesse di Enelpower in Asia Medio Orientale

Nel mese di febbraio 2003 si è avuta notizia di un procedimento penale avviato dalla Procura della Repubblica di Milano (procedimento penale n. 2460/03) nei confronti di un ex Amministratore Delegato di Enelpower e di altri sette indagati, le cui generalità non sono note, per i reati di cui agli articoli 2 del D.Lgs. n. 74/2000, 2621 del Codice Civile,

322 bis del Codice Penale e 8 del D.Lgs. n. 74/2000. Tale procedimento risulta essere relativo a tre commesse aggiudicate a Enelpower nell'area Asia Medio Orientale, inclusi i sottostanti contratti commerciali.
Nell'ambito di tale procedimento, la Procura ha anche disposto perquisizioni e sequestri di documenti.
Successivamente, il 5 marzo 2003, è stato notificato a Enelpower, in persona del suo Legale Rappresentante, un avviso di garanzia per l'eventuale responsabilità amministrativa prevista dall'art. 25 D.Lgs. 231/2001 in relazione alle indagini in corso.
Sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Gruppo, i contratti oggetto di sequestro da parte della Procura di Milano risultano pienamente validi ed efficaci, non essendovi, allo stato, alcuna evidenza dei reati contestati.

Accordo per il controllo di una centrale a lignite in Bulgaria

Il 5 marzo 2003 Enel Produzione, nell'ambito del programma di espansione delle attività all'estero, ha stipulato un accordo con Entergy Power Development Corporation per l'acquisto della quota del 60% del capitale della società olandese Entergy Power Holding Maritza BV ed eventualmente della residua quota del 40% nel caso di esercizio di apposite clausole contrattuali. Entergy Power Holding Maritza BV controlla il 73% della società Maritza East III Power Company AD (di diritto bulgaro) che provvederà alla realizzazione degli interventi di ammodernamento, ambientalizzazione e successiva gestione di un impianto alimentato a lignite, situato nella regione di Stara Zagora, in Bulgaria, la cui potenza nominale è pari a 840 MW. L'impegno finanziario complessivo è stimato in circa 600 milioni di euro e potrà contare su di un apposito piano di *project financing*.

Accordo per l'acquisizione della quota France Télécom in WIND

Il 20 marzo 2003 Enel ha raggiunto l'accordo per l'acquisto della quota del 26,6% di WIND detenuta da Orange (Gruppo France Télécom), raggiungendo in tal modo il controllo totalitario. Il prezzo stabilito per l'acquisizione, da corrispondere in contanti, è pari a 1,33 miliardi di euro e comprende la cancellazione della *call option* detenuta da France Télécom per incrementare la sua quota di partecipazione in WIND al 44% del capitale. L'accordo prevede, altresì, un meccanismo di rimborso parziale a favore di France Télécom nel caso in cui, entro dicembre 2004, Enel venda azioni di WIND incassando in contanti un prezzo per azione maggiore di quello pagato a France Télécom. La transazione prevede, inoltre, il trasferimento in capo a Enel dell'esistente prestito subordinato di 173 milioni di euro concesso da France Télécom a WIND.
L'operazione rappresenta un ulteriore passo nella strategia di Enel, che considera WIND alla stregua di un investimento finanziario. La piena proprietà dell'operatore telefonico garantirà a Enel il controllo del business e una maggiore flessibilità nella strategia tesa a massimizzarne il valore.

Informazioni su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND

Gli uffici della Commissione Europea hanno richiesto, in data 7 marzo 2003, prime informazioni al Governo italiano su eventuali aiuti di Stato a favore di WIND da parte

di Enel. La Società sta fornendo la più ampia collaborazione in tale procedimento e ritiene di poter dimostrare di avere seguito nei confronti di WIND un comportamento corretto alla stregua di un qualunque investitore privato.

Prevedibile evoluzione della gestione

Con la cessione di Interpower è stata completata la dismissione di capacità produttiva richiesta dal Decreto Bersani mentre le operazioni di cessione/acquisizione di parti residuali delle reti di distribuzione interessate dallo stesso Decreto saranno completate nel corso del 2003.

Il processo di liberalizzazione del mercato prevede per l'anno in corso l'avvio operativo della Borsa dell'Energia. Sulle modalità di tale avvio, sul funzionamento della Borsa e sul ruolo dell'Acquirente Unico permangono ancora parecchie incertezze.

Le disposizioni contenute nel D.L. 18 febbraio 2003 n. 25 "Disposizioni urgenti in materia di oneri generali del sistema elettrico" prevedono l'eliminazione della "penale idroelettrica" e il riconoscimento degli *stranded cost* su impianti che maturano a tutto il 31 dicembre 2003. La conversione in legge di questo decreto potrà pertanto avere effetti positivi sul risultato operativo del 2003.
Escludendo gli effetti derivanti da questo decreto, si prevede che il quadro tariffario del 2003 risulti in sostanziale continuità rispetto al 2002.
A seguito dell'avvenuta dismissione dell'ultima Genco, nel corso del 2003 troverà applicazione la previsione normativa che abbassa la soglia di eligibilità dei clienti del mercato elettrico da 9 milioni di kWh a 100.000 kWh in termini di consumi elettrici annui.
Ciò sarà possibile da maggio 2003 e consentirà l'incremento del numero dei clienti idonei che potranno accedere al mercato libero dell'energia.
Il risultato operativo del 2003 è previsto in crescita rispetto a quello dell'esercizio 2002 beneficiando delle azioni poste in essere per il perseguimento della leadership di costo nel *core business* e per la valorizzazione degli *asset* acquisiti all'estero, nonché del miglioramento dei risultati di WIND.

Altre informazioni

Rapporti con parti correlate

Nell'esercizio 2002 i rapporti del Gruppo Enel con parti correlate si riferiscono esclusivamente a società collegate, in particolare alle *joint venture* nel settore immobiliare (Immobiliare Foro Bonaparte) e in quello del noleggio di veicoli (Leasys), alle quali sono stati conferiti negli esercizi precedenti specifici rami di attività. Nei confronti di tali società (detenute al 49%) il Gruppo ha sostenuto oneri costituiti quasi interamente da canoni di noleggio e locazione e presenta, alla fine dell'esercizio, debiti di natura commerciale.
Il debito verso Euromedia Luxembourg One SA è relativo alla quota di capitale ancora da versare.
I ricavi conseguiti dal Gruppo nei confronti di società collegate sono relativi a rapporti di natura commerciale derivanti prevalentemente da prestazioni di servizi.
Tutte le transazioni con parti correlate sono state concluse alle normali condizioni di mercato.
La tabella seguente fornisce una sintesi dei rapporti appena descritti:

	Rapporti patrimoniali		Rapporti economici	
Milioni di euro	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
	al 31.12.2002		2002	
Immobiliare Foro Bonaparte	4	1	31	1
Leasys	6	17	104	4
Q-Channel	-	-	-	6
Euromedia Luxembourg One SA	-	7	-	-
Società minori	2	-	-	-
Totale	**12**	**25**	**135**	**11**

PAGINA BIANCA

Bilancio consolidato

Milioni di euro		Parziali	Totali		Parziali	Totali
ATTIVO		**al 31.12.2002**			**al 31.12.2001**	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-			-	
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I. Immateriali						
- Costi di impianto e di ampliamento		28			35	
- Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità		81			127	
- Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		465			458	
- Marchi, concessioni e licenze		2.839			2.840	
- Avviamento		1.717			46	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		285			174	
- Altre		1.940			2.177	
- Differenze da consolidamento		5.674			8.056	
			13.029			13.913
II. Materiali						
- Terreni e fabbricati		5.190			5.372	
- Impianti e macchinario		29.335			26.906	
- Attrezzature industriali e commerciali		150			145	
- Altri beni		416			325	
- Immobilizzazioni in corso e acconti		2.442			2.256	
			37.533			35.004
III. Finanziarie						
- Partecipazioni in:						
. imprese controllate non consolidate		7			10	
. imprese collegate		293			287	
. altre imprese		85			335	
		385			632	
	Esigibili entro 12 mesi			Esigibili entro 12 mesi		
- Crediti:						
. verso imprese collegate e altre imprese		-			7	
. verso altri	52	212		45	751	
		212			758	
- Altri titoli		3			9	
			600			1.399
Totale immobilizzazioni			**51.162**			**50.316**
	Esigibili oltre 12 mesi			Esigibili oltre 12 mesi		
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I. Rimanenze						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo		1.028			817	
- Immobili destinati alla vendita		340			304	
- Lavori in corso su ordinazione		1.731			707	
- Prodotti finiti e merci		98			38	
- Acconti		69			66	
			3.266			1.932
II. Crediti						
- Verso clienti	187	7.111		52	6.851	
- Verso imprese controllate non consolidate		1			-	
- Verso imprese collegate		12		1	33	
- Verso altri	1.258	3.971		964	2.534	
- Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		396			417	
			11.491			9.835
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni						
- Partecipazioni in imprese collegate		31			32	
- Altri titoli		552			572	
- Crediti finanziari		676			644	
			1.259			1.248
IV. Disponibilità liquide						
- Depositi bancari e postali		360			545	
- Denaro e valori in cassa		4			2	
			364			547
Totale attivo circolante			**16.380**			**13.562**
D) RATEI E RISCONTI						
- Ratei attivi			7			5
- Risconti attivi:						
. disaggio su prestiti		-			5	
. altri		388			217	
			388			222
Totale ratei e risconti			**395**			**227**
TOTALE ATTIVO			**67.937**			**64.105**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
PASSIVO		al 31.12.2002		al 31.12.2001
A) PATRIMONIO NETTO				
I. Capitale		6.063		6.063
IV. Riserva legale		1.453		1.453
VII. Altre riserve:				
- Riserva ex lege n. 292/1993	2.215		2.215	
- Diverse	20		20	
- Riserva di consolidamento	9		9	
		2.244		2.244
VIII. Utili portati a nuovo		9.004		6.980
IX. Utile d'esercizio del Gruppo		2.008		4.226
Patrimonio netto del Gruppo		**20.772**		**20.966**
Capitale e riserve di terzi		70		143
Totale patrimonio netto		**20.842**		**21.109**
B) FONDI PER RISCHI E ONERI				
- Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	472		430	
- Per imposte	3.104		2.581	
- Altri	1.291		1.084	
Totale fondi per rischi e oneri		**4.867**		**4.095**
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO		**1.415**		**1.418**
	Esigibili oltre 12 mesi		Esigibili oltre 12 mesi	
D) DEBITI				
- Obbligazioni	8.000	8.076	7.880	7.962
- Debiti verso banche:				
. per finanziamenti a medio e lungo termine	9.371	10.401	8.210	8.695
. per finanziamenti a breve termine		5.807		5.906
- Debiti verso altri finanziatori:				
. *commercial paper*		1.444		604
. altri finanziamenti	334	348	538	568
- Acconti	36	2.024	29	801
- Debiti verso fornitori	43	6.707	137	6.174
- Debiti verso imprese controllate non consolidate e collegate		29		12
- Debiti tributari	121	1.010	499	1.595
- Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	3	170	5	819
- Altri debiti	604	3.316	662	3.206
- Debiti verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico		385		359
Totale debiti		**39.717**		**36.701**
E) RATEI E RISCONTI				
- Ratei passivi		255		220
- Risconti passivi:				
. aggio su prestiti		-		7
. altri		841		555
		841		562
Totale ratei e risconti		**1.096**		**782**
TOTALE PASSIVO		**67.937**		**64.105**
CONTI D'ORDINE				
- Garanzie prestate		14		20
- Altri conti d'ordine		48.510		48.194
Totale conti d'ordine		**48.524**		**48.214**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2002		2001	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni:				
. vendita e trasporto di energia	20.158		21.382	
. contributi da Cassa Conguaglio Settore Elettrico	187		783	
. contributi di allacciamento	645		591	
. altre vendite e prestazioni	7.425		4.969	
		28.415		27.725
- Variazione dei lavori in corso su ordinazione		921		515
- Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni ed altre attività interne		1.173		934
- Altri ricavi e proventi:				
. contributi in conto esercizio	54		75	
. diversi	656		547	
		710		622
Totale valore della produzione		**31.219**		**29.796**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		13.518		10.989
- Per servizi		5.110		5.112
- Per godimento di beni di terzi		721		615
- Per il personale:				
. salari e stipendi	2.554		2.645	
. oneri sociali	700		726	
. trattamento di fine rapporto	208		218	
. trattamento di quiescenza e simili	22		26	
. altri costi	105		107	
		3.589		3.722
- Ammortamenti e svalutazioni:				
. ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	1.142		815	
. ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.333		3.630	
. altre svalutazioni delle immobilizzazioni	24		80	
. svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	146		169	
		4.645		4.694
- Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(299)		258
- Accantonamenti per rischi		234		230
- Altri accantonamenti		100		120
- Oneri diversi di gestione		1.721		578
Totale costi della produzione		**28.339**		**26.318**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)		**2.880**		**3.478**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
- Proventi da partecipazioni:				
. da imprese collegate	15		-	
		15		-
- Altri proventi finanziari:				
. da partecipazioni in altre imprese	1		2	
. da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:				
. altri	7		16	
. da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	17		26	
. proventi diversi dai precedenti:				
. altri	261		163	
		286		207
- Interessi e altri oneri finanziari:				
. verso imprese collegate	4		-	
. altri	1.460		1.317	
		1.464		1.317
Totale proventi e oneri finanziari		**(1.163)**		**(1.110)**

Milioni di euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali
	2002		2001	
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE				
- Svalutazioni:				
. di partecipazioni	74		85	
		74		85
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie		**(74)**		**(85)**
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
- Proventi:				
. plusvalenze da alienazioni	2.796		2.822	
. vari	208		622	
		3.004		3.444
- Oneri:				
. minusvalenze da alienazioni	16		44	
. imposte relative a esercizi precedenti	2		2	
. vari	2.250		1.080	
		2.268		1.126
Totale delle poste straordinarie		**736**		**2.318**
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)		**2.379**		**4.601**
- Imposte sul reddito dell'esercizio		608		649
UTILE DELL'ESERCIZIO		**1.771**		**3.952**
- Risultato di pertinenza di terzi		237		274
UTILE DELL'ESERCIZIO DEL GRUPPO		**2.008**		**4.226**

Nota integrativa

Forma, struttura e perimetro di riferimento del Bilancio consolidato

Il Bilancio consolidato è predisposto in conformità al decreto legislativo n. 127/91 ed è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, redatti secondo gli schemi previsti dalla normativa vigente, e dalla Nota integrativa, corredata da alcuni allegati che ne fanno parte integrante, predisposta anch'essa secondo la normativa vigente.
Per quanto concerne le informazioni relative alle attività del Gruppo, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, ai rapporti con entità correlate, nonché all'attività di ricerca e sviluppo si rimanda a quanto commentato nella Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio consolidato.
I valori sono tutti espressi in milioni di euro, tenuto conto della loro rilevanza.
L'area di consolidamento comprende la Capogruppo Enel SpA e le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente un controllo attraverso la maggioranza dei diritti di voto oppure con un'influenza dominante, così come definito dall'art. 2359 del cod. civ.
Come evidenziato nell'elenco delle partecipazioni in allegato, sono state escluse dal perimetro del consolidato alcune società e consorzi in considerazione della loro scarsa rilevanza.
L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale, tutte con l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare, è riportato anch'esso in allegato e costituisce parte integrante della presente Nota integrativa.

Nel corso dell'esercizio 2002 l'area di consolidamento ha subíto alcune modifiche di rilievo a seguito della cessione di Eurogen (effettuata il 31 maggio 2002) e delle seguenti acquisizioni:

> Gruppo Viesgo (generazione e distribuzione di energia elettrica sul mercato spagnolo), operazione finalizzata all'inizio del mese di gennaio;

> Gruppo Camuzzi (distribuzione e vendita del gas naturale, raccolta e trattamento dei rifiuti urbani) acquisito nel mese di maggio e consolidato a decorrere dal 1° luglio 2002.

Oltre a quanto sopra menzionato, le principali differenze di perimetro che influenzano la comparabilità del Conto economico del 2002 rispetto a quello dell'esercizio 2001 sono rappresentate dall'uscita di Elettrogen (avvenuta il 19 settembre 2001), di Valgen (ceduta il 1° giugno 2001), nonché dalla presenza di Infostrada, a decorrere dal 1° aprile 2001, data di acquisizione.

La presente Nota integrativa evidenzia, per le principali voci patrimoniali del Bilancio consolidato, gli effetti connessi alle sopra citate variazioni del perimetro.
Ai fini di una più agevole comparazione dei risultati economici tra i due esercizi di riferimento, nell'ambito della Relazione sulla gestione è riportato un Conto economico *pro forma* del 2001 che esclude Elettrogen e Valgen dall'inizio dello stesso anno ed Eurogen dal 1° luglio 2001, includendo Infostrada dal 1° gennaio 2001. Sono altresì riflessi gli impatti sugli oneri finanziari e sull'ammortamento delle differenze da consolidamento (oltre ai correlati impatti fiscali) indotti da tale ipotesi solo relativamente a Infostrada.
Il commento gestionale ai risultati economici del Gruppo esposto nel capitolo "Risultati economico-finanziari" della Relazione sulla gestione ha quindi come termine di confronto il suddetto Conto economico *pro forma* dell'esercizio 2001.

Criteri e procedure di consolidamento

Ai fini del consolidamento sono stati utilizzati i bilanci al 31 dicembre 2002 approvati dagli organi sociali delle singole imprese consolidate, con la sola eccezione di Interpower, per la quale il bilancio sarà finalizzato dai nuovi azionisti. Per tale società è stata quindi predisposta un'apposita situazione contabile alla data di chiusura dell'esercizio, approvata da Enel.
I dati dei suddetti bilanci sono stati rettificati, ove necessario, per eliminare le interferenze di natura fiscale e per uniformarli ai princípi contabili adottati dalla Capogruppo Enel SpA. Tali rettifiche tengono conto, quando applicabile, del correlato effetto fiscale anticipato o differito, rilevato nelle apposite voci.

I principali criteri di consolidamento, in linea con quelli utilizzati nei precedenti esercizi, sono i seguenti:

> la differenza tra il costo di acquisizione delle partecipazioni e la relativa quota del patrimonio netto è imputata a rettifica delle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base della valutazione effettuata all'atto dell'acquisto o all'atto dell'acquisizione del controllo, se ottenuto a seguito di acquisti successivi. L'eventuale residuo positivo, è iscritto nelle immobilizzazioni immateriali nella voce "Differenze da consolidamento"; se negativo è iscritto alla voce del patrimonio netto consolidato "Riserva di consolidamento";

> le quote del risultato economico e del patrimonio netto delle società controllate e consolidate di competenza di azionisti terzi sono esposte in un'apposita voce del Conto economico e del patrimonio netto;

> gli utili e le perdite non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo di entità significativa sono eliminati, così come le partite che danno origine a debiti e crediti, costi e ricavi fra le società consolidate;

> i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto economico consolidato e riattribuiti alle riserve iniziali di patrimonio netto;

> i bilanci delle società consolidate operanti in Paesi non inclusi nell'area Euro sono convertiti in euro applicando alle voci dello Stato patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio (USD = 1,0487; Lst = 0,6505; Real Brasiliano = 3,6944; SR Rial = 3,9274) e alle voci di Conto economico i cambi medi dell'esercizio (USD = 0,9456; Lst = 0,6288; Real Brasiliano = 2,7883; SR Rial = 3,5420). Le differenze cambio derivanti dall'applicazione di tale principio di conversione sono rilevate nell'ambito della voce del patrimonio netto "Utili portati a nuovo". Relativamente ai saldi della controllata brasiliana TSN, che rappresenta il veicolo utilizzato per realizzare e successivamente gestire una rete di trasmissione dell'energia elettrica in Brasile, in considerazione delle finalità della partecipata, si è ritenuto opportuno utilizzare il criterio di conversione detto del "cambio storico" o anche del "metodo temporale" ritenuto quello più idoneo a rappresentare il valore degli *asset* di tale controllata. Pertanto gli elementi patrimoniali non monetari, che nel caso in oggetto costituiscono la parte preponderante delle attività di bilancio, sono convertiti al cambio storico risultato mediamente pari a Real Brasiliani 2,461 per euro. Analogamente si è proceduto con riguardo agli elementi del patrimonio netto, per i quali il cambio storico è pari a 2,046 Real per euro. I saldi di natura monetaria sono convertiti al cambio di fine esercizio prima indicato e le voci di costo e ricavo al cambio medio anch'esso menzionato. La differenza di cambio originata dall'adozione del criterio descritto è rilevata nel Conto economico consolidato nell'ambito degli oneri e proventi finanziari. I saldi relativi alla TSN consolidati alla fine dell'esercizio precedente e convertiti in base al criterio del "cambio corrente"

erano di scarsa rilevanza. Inoltre la valuta in oggetto non aveva presentato nel 2001 oscillazioni significative, per cui l'adozione nel 2002 di un diverso criterio di conversione non inficia la comparabilità dei dati.

Il Gruppo non opera attualmente in Paesi considerati ad alto tasso d'inflazione.

Princípi contabili e criteri di valutazione

Per la redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 sono confermati i princípi contabili e i criteri di valutazione utilizzati per quello dell'esercizio 2001. Tali criteri sono in linea con quanto previsto dall'art. 2426 cod. civ., integrato dai princípi contabili predisposti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, ove mancanti e applicabili, dagli IAS (*International Accounting Standards*), emanati dallo IASB.
I princípi e i criteri più significativi sono illustrati nel seguito.

Immobilizzazioni immateriali

Riflettono il residuo da ammortizzare delle spese a utilità pluriennale, iscritte in base al costo di acquisizione o di realizzazione comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili. Il costo così definito viene svalutato in presenza di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è determinato in base alla prevista utilità economica. L'avviamento viene rilevato nell'attivo patrimoniale se acquisito a titolo oneroso ed è ammortizzato in quote costanti in cinque anni o su un periodo diverso se ritenuto maggiormente rappresentativo della realtà economico-aziendale sottostante. Tale criterio viene applicato anche per le differenze da consolidamento. È inoltre rilevato il contributo straordinario dovuto in conseguenza della soppressione del Fondo Previdenza Elettrici (FPE), previsto dalla legge n. 488 del 23 dicembre 1999 (Legge Finanziaria 2000) e ammortizzato in un periodo di 20 anni, come consentito anche dalla stessa legge.

Immobilizzazioni materiali

Sono rilevate in base al costo di acquisizione o di produzione comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e delle rivalutazioni monetarie effettuate ai sensi di legge.
I contributi di allacciamento a forfait corrisposti dalla clientela del settore elettrico sino al 31 dicembre 2001 erano contabilizzati a indiretta rettifica del costo degli investimenti effettuati sulle reti di distribuzione, in quanto a essi riferibili e correlabili. A partire dal presente esercizio, al contrario, i contributi di allacciamento a forfait non risultano più correlati con i citati investimenti, in conseguenza della nuova realtà tecnica e della mutata natura degli investimenti stessi, sempre più rivolti verso obiettivi di qualità del servizio e di salvaguardia ambientale; vengono pertanto considerati integralmente di competenza dell'esercizio in cui sono fatturati. Il costo delle immobilizzazioni materiali, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (al netto dei soli ammortamenti) qualora vengano meno tali presupposti.
I costi per manutenzioni di carattere ricorrente sono imputati al Conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.
Le immobilizzazioni in oggetto sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio